



D'azzurro al castello mattonato d'argento merlato alla ghibellina aperto del campo e torricellato di una, fondato sulla pianura di verde.

Castello di Annone

Il termine Annone deriva dal latino *ad nonam lapidem*, vale a dire al “nono miglio” della via Fulvia, che congiungeva Asti a Tortona. La prima parte del toponimo viene introdotta nel Novecento, a ricordo dell'esistenza dell'antico castello fortificato che ebbe notevole importanza strategica fino al XVII secolo.

La storia

A metà del II secolo a.C. i Romani, occupata la Liguria interna o Piemonte meridionale, completano l'opera di insediamento nella regione e congiungono alla pianura padana i preesistenti abitati liguri e quelli da loro recentemente fondati, mediante la costruzione di una nuova via, la Fulvia.

Come tutte le strade romane è segnata da pietre miliari indicanti il progredire della distanza dal più importante abitato. E poiché le nuove strade favoriscono l'insediamento umano, ecco sorgere case e villaggi, lungo la nuova via, là dove le condizioni ambientali sono più favorevoli. Sono insediamenti minori per distinguere i quali si indica la pietra miliare che sorge nei pressi: *ad quartum*, *ad nonum*, *ad quattuordecim lapidem* cioè al quarto, al nono, al quattordicesimo miglio di Asti. Col tempo il numero che contraddistingue la pietra miliare diventerà toponimo di queste nuove località che verranno così denominate Quartum, Nonum, Quattuordecum, italianizzate in seguito in Quarto, Annone, Quattordio per restare ai nomi degli insediamenti sorti lungo questo tratto della via Fulvia. Il villaggio romano sarebbe uno dei tanti insediamenti minori cresciuti lungo la via Fulvia, se non fosse nato all'ombra di un'erta rocca incuneata fra il Tanaro, da un lato, e la nuova strada dall'altra. E se Asti, già *municipium* romano, non avesse assunto sin dall'alto medioevo un ruolo fondamentale nella vita della regione. Su quell'estremo sperone di una lunga catena collinare avevano trovato rifugio e sistemazione i primi abitanti dell'Astigiana, affiorata dal mare interno nel quaternario. Su quello stesso sperone appena un po' più a monte, millenni dopo, Berengario I, marchese d'Ivrea e conte di Asti, decide agli inizi del secolo X di erigere un munito castello alle porte della città, a sua difesa, contro le frequenti incursioni ungare di quegli anni.

Da quel momento Annone entra nella storia: la rocca ed il castello si rivelano ben presto un eccezionale punto strategico per il controllo della regione e di Asti in particolare. Annone, terra regia e imperiale, col suo vasto territorio comprendente Cerro, Quattordio e Refrancore, ancora in gran parte coperta da un *Forestum* ricetto di selvatici e fiere, diventa la chiave di volta della vita politica ed economica astese volta verso la ricca Padania. Lo sanno i primi consoli della città che nel 1095 si fanno consegnare dal vescovo, suo temporaneo signore, villaggio e castello di Annone (ed è da tale donazione che si fa iniziare la vita del Comune di Asti). Lo sperimenta l'imperatore Federico Barbarossa che fa di Annone una sua *Castellania* controllante il Piemonte occidentale e la stessa Torino, annettendo ad Annone altre terre.

Sotto la Casa sveva, col Barbarossa prima e poi con Enrico VI e Federico II, il *Forestum* viene diradato e diventa toponimo di un nuovo abitato: sui dossi solatii si insediano cascine, si coltivano viti, si favoriscono i pascoli, nascono nuove comunità, chiese ad esse pertinenti. E sulla piana acquitrinosa, posta fra castello e possesi astesi, scendono i benedettini della vicina abbazia di San Bartolomeo di Azzano a renderla fertile e ubertosa. Ai piedi del castello si costruisce un ospizio per viandanti e pellegrini; si cinge il nuovo borgo di robuste mura e di un ampio fossato che ne aumenta le difese; agli Annonesi è riconosciuto il diritto di amministrarsi con propri Statuti.

Mutate le situazioni geopolitiche dell'Astigiano, datasi Annone per libera scelta dei suoi

abitanti al Ducato di Milano, borgo e castello diventano di questa entità politica, baluardo occidentale contro i Savoia, l'ultimo bastione a cui Ludovico il Moro si aggrappa, dopo averlo fortificato a nuovo, nel tentativo di contrastare la discesa delle truppe di Luigi XII re di Francia. Divenuto terra separata dal contado di Alessandria, Annone mantiene il proprio tribunale e le proprie leggi locali, si dota di mulini che servono l'entroterra, fruisce delle esenzioni accordategli da Milano ducale e poi spagnola. Sulle sue terre intanto si estende la proprietà dei benedettini di Azzano che hanno, da tempo, assunto il controllo religioso delle sue chiese e degli annessi beni: Annone diventa sede di un Priorato di tali abbazie, assegnato in beneficio ora all'uno ora all'altro dei rampolli di nobili famiglie dagli stessi Papi.

Il centro, inserito fra il Monferrato e i Savoia, prova più volte gli orrori delle guerre di successione. Il castello è distrutto. Il territorio entra a far parte del Ducato di Savoia agli inizi del Settecento, ma la sua gente è di tiepida fede sabauda tanto che i nuovi signori pensano bene di tener in vita la dogana, fra Quarto e Annone, fino al 1799.

Soppressi gli Ordini religiosi nel 1802 e perciò chiuso (e, purtroppo, distrutto) l'antico monastero di San Bartolomeo di Azzano, dal governo francese è dato in dono alla chiesa romanica di Annone il bell'altare maggiore della abbazia, che tuttora la adorna.

I personaggi

Giuseppe Pacotto (1899-1965). Conosciuto come “Pinin Pacot”. Poeta dialet-

tale e studioso di lingua piemontese e provenzale.

Gli edifici

Chiesa di Santa Maria delle Ghiare. Pur essendo di origine molto antiche, è stata più volte rimaneggiata nel corso dei secoli e non ha mantenuto alcuna traccia del suo passato. L'interno conserva un importante altare in marmo dal XVIII secolo, proveniente dal monastero di San Bartolomeo di Azzano d'Asti.

Chiesa della S.S. Annunciazione della Madonna. Cappella campestre già esistente in precedente epoca, data con certezza la sua ricostruzione nel 1689. Questa è desunta da una incisione su uno dei blocchi di tufo che costituiscono il basamento delle paraste. L'edificio è un classico esempio di chiesa campestre costituito da un'aula rettangolare, ingresso assiale in facciata ed uno secondario nella parete ovest. La facciata è a capanna delimitata da paraste angolari, basamento sagomato aggettante, realizzato in blocchi di tufo.

Palazzo comunale. Del XX secolo, completa, con il vecchio mercato coperto, recuperato alle sue originarie caratteristiche e oggi sede di una sala polivalente, la piazza Medici del Vascello costituita da edifici in stile liberty.

Centro storico. È inoltre costituito da numerosi edifici di epoca medioevale che conservano le loro caratteristiche architettoniche originarie.

Sito archeologico del castello. Aperto nel 1994, a cura della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, è di eccezionale interesse per la ricchezza dei reperti (strumenti in pietra, recipienti, monili). Il sito ha consentito di dimostrare come l'altura di Castello di Annone fosse al centro di una serie di scambi, nell'ambito dei quali la navigazione fluviale del Tanaro ha sicuramente giocato un ruolo fondamentale per lo sviluppo della località.

Cenni bibliografici

BALDUZZI O., *Castello d'Annone attraverso i secoli*, Alessandria 1935.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Tori-

no, 1833.
NEBBIA S., *Castello d'Annone - Statuti e Ordinamenti del Comune*, Alessandria 1989.
NEBBIA S., *Storia di Annone*, Alessandria 1991.



Castello di Annone

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Prima del 1178

Abitanti
1935

Abitanti a inizio '900
3197

Superficie territoriale
23,16 kmq

Altitudine s.l.m.
109 m

Frazioni del comune
Alberoni, Bordoni, Campanella, Crocetta, Monfallito

Biblioteca comunale
“Pinin Pacot”
Via Roma, 102



Palazzo comunale
Piazza Medici del Vascello, 4
Cap 14034
Tel. 0141 401113
Fax 0141 401895
c.annone@libero.it
www.comune.castellodiannone.at.it